



GOBIERNO DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS

CONSEJERÍA DE EDUCACIÓN Y CULTURA

ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS DEL PRINCIPADO DE ASTURIAS

PRUEBA ESPECÍFICA DE CERTIFICACIÓN DE NIVEL AVANZADO C1 DE ITALIANO. SEPTIEMBRE 2019

Comisión de Evaluación de la EOI de

COMPRENSIÓN DE TEXTOS ESCRITOS

Puntuación total	/20 puntos
Calificación	/10 puntos

Apellidos: _____

Nombre: _____

DNI/NIE: _____

LEA LAS SIGUIENTES INSTRUCCIONES

A continuación va a realizar una prueba que contiene **tres ejercicios de comprensión de textos escritos**.

Los ejercicios tienen la siguiente estructura: se presentan unos textos y se especifican unas tareas que deberá realizar en relación a dichos textos. Las tareas o preguntas serán del siguiente tipo:

- **Opción múltiple: preguntas o frases incompletas**, seguidas de una serie de respuestas posibles o de frases que las completan. En este caso deberá **elegir la respuesta correcta** rodeando con un círculo la letra de su opción en la **HOJA DE RESPUESTAS. Sólo una de las opciones es correcta.**

Ejemplo:

1	<input checked="" type="radio"/> A	B	C
---	------------------------------------	---	---

Si se confunde, tache la respuesta equivocada y rodee la opción que crea verdadera.

1	<input checked="" type="checkbox"/> A	B	<input checked="" type="radio"/> C
---	---------------------------------------	---	------------------------------------

- **Pregunta de elegir**. Se presentan 5 frases (1-5) sobre un texto. Para cada frase debe **elegir VERO (Verdadero) o FALSO (Falso)** rodeando con un círculo la letra de su opción en la **HOJA DE RESPUESTAS**.

Ejemplo :

V F

Si se confunde, tache la respuesta equivocada y rodee la opción que crea verdadera.

V F

En total, deberá contestar a **25 preguntas**. Cada una de ellas vale **0,8 puntos sobre una puntuación total de 20**. La calificación se obtendrá al dividir la puntuación total entre dos y redondear el resultado a la unidad. Antes de responder a las preguntas, lea atentamente las instrucciones de cada ejercicio.

Dispone de **60 minutos** para responder todas las preguntas de los ejercicios que componen la prueba.

Utilice únicamente **bolígrafo azul o negro** y asegúrese de que su **teléfono móvil** y **dispositivos electrónicos** estén **desconectados** durante toda la prueba.

Trabaje concentradamente, **no hable ni se levante** de la silla. Si tiene alguna duda, levante la mano y espere en silencio a que el/la profesor/a **se acerque a su mesa. Espere a que le indiquen que PUEDE EMPEZAR**.

HOJA DE RESPUESTAS

EJERCICIO 1: IL PRESTITO *PER MERITO*

			Espacio reservado para la persona correctora
1	V	F	
2	V	F	
3	V	F	
4	V	F	
5	V	F	

EJERCICIO 2: LA RECITA

				Espacio reservado para la persona correctora
1	A	B	C	
2	A	B	C	
3	A	B	C	
4	A	B	C	
5	A	B	C	
6	A	B	C	
7	A	B	C	
8	A	B	C	
9	A	B	C	
10	A	B	C	

EJERCICIO 3: TECNOLOGIA E INTELLIGENZA

				Espacio reservado para la persona correctora
1	A	B	C	
2	A	B	C	
3	A	B	C	
4	A	B	C	
5	A	B	C	
6	A	B	C	
7	A	B	C	
8	A	B	C	
9	A	B	C	
10	A	B	C	

EJERCICIO 1

IL PRESTITO *PER MERITO*

www.intesasanpaolo.com

Legga il testo e risponda alle domande come nell'item 0 che non ha nessun valore. NON SI DIMENTICHI DI SCRIVERE LE RISPOSTE ANCHE SUL FOGLIO DELLE RISPOSTE.

Il prestito *per Merito* è pensato per venire incontro alle tue esigenze di studente permettendoti di concentrarti negli studi e di concluderli serenamente, qualunque sia il tuo corso di studi post diploma presso:

- Università, in Italia o all'estero;
- ITS, Istituti Tecnici Superiori;
- AFAM, Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica;
- Altri istituti di formazione post diploma.

per Merito ti accompagna durante il tuo percorso di studi e si articola in tre fasi:

- “Durante i tuoi studi” . Se risulti in possesso dei requisiti richiesti dalla banca potrai accendere un conto corrente e ti verrà concessa una apertura di credito della durata massima di 5 anni. Ti verranno messe a disposizione delle somme in più tranches che potrai usare in tutto o in parte senza nessun vincolo di utilizzo (es. per pagare le rette universitarie, device tecnologici, affitto, ecc.).
- “Al termine degli studi”. Puoi concentrarti nella ricerca di un lavoro prima di iniziare a rimborsare le somme utilizzate. Avrai diritto infatti ad un periodo ponte: in questa fase non riceverai ulteriori tranches e non dovrai ancora restituire nulla. Continueranno a maturare solo gli interessi sulle somme utilizzate. Puoi comunque scegliere di non beneficiare del periodo ponte ed iniziare a rimborsare subito al termine degli studi.
- “Dopo il periodo ponte”. Dovrai restituire alla banca le somme utilizzate e gli interessi maturati, scegliendo la modalità di rimborso: in un'unica soluzione o tramite l'erogazione di un prestito personale a condizioni vantaggiose.

Per accedere a *per Merito* non sono richieste garanzie. Ti basterà dimostrare di essere uno studente regolarmente iscritto presso il tuo Ateneo/Ente Formatore e possedere i requisiti sotto elencati. Il possesso dei requisiti per accedere e mantenere il *per Merito* sarà certificato direttamente dal tuo Ateneo/Ente Formatore oppure da un Ente Certificatore Terzo in accordo con la banca, a seconda che il tuo Ateneo o Ente Formatore sia convenzionato o meno con Intesa Sanpaolo. Se sei iscritto ad un Ateneo o Ente Formatore convenzionato con Intesa Sanpaolo potrai selezionarlo da un elenco che ti comparirà in fase di registrazione. Se invece la tua Università o Ente Formatore non è in elenco, puoi comunque procedere con la richiesta selezionando “Altro Ateneo” scrivendo in un apposito campo il nome del tuo Ateneo/Ente Formatore. Per Ateneo si intendono tutti gli Atenei in Italia per cui sono previsti corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico (anche i master sono inclusi), mentre per Ente Formatore si intendono corsi di studio presso AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), ITS (Istituti Tecnici Superiori) e/o altre Scuole Superiori post diploma.

	Affermazioni		
0	Il prestito <i>per Merito</i> è pensato per gli studenti.	Ⓟ	F
1	Tutti gli studenti utilizzano la stessa quantità di denaro.	V	F
2	Gli studenti devono giustificare l'uso del denaro che ricevono.	V	F
3	Finiti gli studi, la banca concede un tempo per la restituzione dei soldi.	V	F
4	La banca mette a disposizione un secondo prestito per il rimborso del primo.	V	F
5	La certificazione dei requisiti compete a un ente associato alla banca.	V	F

EJERCICIO 2

LA RECITA

Adattato da Giuseppe Pontiggia, Nati due volte, Mondadori

Legga il testo e risponda alle domande come nell'item 0 che non ha nessun valore. NON SI DIMENTICHI DI SCRIVERE LE RISPOSTE ANCHE SUL FOGLIO DELLE RISPOSTE.

Recita annuale dei disabili nell'oratorio di Paolo.

"Secondo te posso non venire?" chiedo a Franca con disinvoltura disperata.

"Ma certo, Giorgio!" mi risponde lei, noncurante.

"Come?" la guardo riconoscente.

"È il terzo anno che recita e non l'hai mai visto." Ostenta una serietà neutrale. "Puoi continuare così."

"Lui come è rimasto?" le chiedo.

"Malissimo."

"Te l'ha detto lui?" insisto.

"No, lo sai che è orgoglioso. Mi ha chiesto solo se quest'anno venivi."

"E tu?"

Perché faccio domande? Mai fare domande.

"Non so, gli ho detto. Lo sai come è fatto il papà."

"E come è fatto?" le chiedo.

"Malissimo" risponde lei, come se rispondesse a Paolo.

Mi sto arrendendo.

"Qual è il titolo della recita?"

"Ulisse."

"Di Joyce?"

"No, di Omero."

Mi sono arreso.

Eccomi in questa sala disadorna, cosparsa di sedie metalliche che accerchiano un palcoscenico di legno. Dietro un tendone nero, che scorre con gli anelli lungo un bastone orizzontale, si irradia un chiarore intenso. Fari mobili prioettano sul soffitto di cemento luci colorate che si intersecano.

"Sembra un rifugio antiaereo" dico a Franca, che però, per età, non condivide il ricordo e, per tendenza, il paragone. Si guarda intorno nella sala gremita di visi accaldati, c'è un'atmosfera festosa, una massa calda, accogliente, che applaude ogni tanto per sollecitare lo spettacolo, ma lo fa con una distrazione benevola e complice. Lo spettacolo in effetti è già cominciato, lo si sta vivendo in platea, in questo incontro di parenti disperati, sorridenti, rassegnati, allegri, seri. Un ragazzo Down sporge la testa da un'estremità del tendone, guarda la sala, ride, si ritrae. Subentra una ragazza, anche lei scappa, si sente un trapestio, accompagnato da grida, sulle assi del palcoscenico. Mi balenano recite della mia infanzia, quando il palcoscenico non era quello dove pronunciavamo battute memorabili, ma la platea punteggiata di pupille e di luci. Per noi il teatro era il pubblico, verso il quale strabuzzavamo gli occhi in gesti per noi comicissimi. Mai ho sentito il teatro come allora, quando la linea che divideva gli attori dal pubblico appariva aperta nei due sensi. Eppure rimaneva invalicabile, una magia che ci soggiogava e stregava.

Cerco di trattenere la commozione, Franca mi chiede:

"Ti piace?"

"Sì, molto" rispondo.

Si apre nel brusio il sipario: il tendone scorre sul bastone di ferro finché il ragazzo che lo sospinge piomba contro il palo che lo sorregge. Una risata, quasi una ovazione, si alza dalla platea dei disabili e dei loro parenti. Non so se la regia – il responsabile figurava nella locandina con nome e cognome– l'avesse previsto. Certo non poteva cominciare meglio. Il resto è peggio. Dire che è capitato tutto è dire solo una parte. Ulisse, gigantesco, le gambe ispide sotto il gonnellino bianco, sembrava uno scozzese in sandali sceso in Asia Minore. Calipso piangeva sul cocuzzolo di un'isola, tra onde di legno che scivolavano come in un cartone animato. Telemaco era l'unico non disabile presente sulla scena, ma non si notava. Studente di farmacia, mi aveva

informato Franca, rivolgeva ad Atena frasi che non si capiva, tanta la chiarezza dell'intonazione, se erano domande o risposte. Di Paolo avevano sfruttato la voce cavernosa, per trasformarlo in un Polifemo laconico. Confesso che il suo dialogo con Ulisse-Nessuno aveva acquistato strane suggestioni, tra levantine e metafisiche, ma forse ero stato tradito dalla emozione. Pezzi forti della regia erano Nausicaa, tutta vestita di bianco in riva al mare (la figlia Down di un avvocato seduto, gli occhi spiritati, in prima fila) e il banchetto dei Proci, con le loro compagne che attingevano senza risparmio da boccali di aranciata e addentavano panini farciti. Ho sempre provato insofferenza nel vedere gli attori mangiare: sia perché non partecipo alla loro occupazione, sia perché mangiano –come si dice con una metafora precisa– in punta di forchetta, triturando a bocca ermeticamente chiusa porzioni microscopiche. E non finiscono mai, educati, sensibili, impettiti. Bene, era un particolare ignoto alla recita. Restava invece inappagata l'invidia per una voracità famelica che gli attori non avevano ritegno a mostrare, ridendo con il pubblico mentre inghiottivano fette di torta o divoravano pezzi di cioccolato. Solo Penelope, ricoperta da un saio marrone (forse simbolo della fedeltà coniugale), conservava per tutto lo spettacolo una austerità straniante, degna di Jonesco.

L'ovazione meritata, entusiasta, riconoscente, alla fine premia tutti, attori e pubblico. L'unanimità, sogno infantile a occhi aperti, intramontabile utopia di chi non cresce, diventa qui un Eden malinconico.

0 Giorgio chiede ...

- A** un'opinione
- B** un permesso
- C** un'informazione

1 Franca ...

- A** manifesta gratitudine
- B** risponde sgarbatamente
- C** si sforza per apparire indifferente

2 Giorgio ...

- A** si dimostra interessato alla recita
- B** non riesce a sottrarsi a un impegno
- C** non ha il coraggio di affrontare suo padre

3 Scelga la frase corretta.

- A** L'ambiente della sala non soddisfa Franca.
- B** Il pubblico è irritato perché la recita inizia in ritardo.
- C** La messa in scena fa ricordare a Giorgio esperienze vissute.

4 Lo spettacolo...

- A** serve a far conoscere i genitori dei ragazzi
- B** ingloba anche lo stato d'animo del pubblico
- C** è vissuto con rassegnazione da parte dei parenti

5 Delle sue recite, Giorgio ricorda ...

- A** l'emozione di avere un pubblico

- B** la paura di salire sul palcoscenico
C l'importanza dei testi rappresentati
- 6 L'opera ...**
A presenta scene grottesche
B non prevedeva scene comiche
C è rappresentata accuratamente
- 7 Telemaco ...**
A aveva difficoltà di pronuncia
B non si differenziava dagli altri
C era interpretato da un vero attore
- 8 Paolo ...**
A aveva una parte insignificante
B aveva una voce adatta al personaggio
C si era lasciato prendere dall'emozione
- 9 Il banchetto dei Proci ...**
A è uno dei momenti migliori per Giorgio
B annoia Giorgio perché si dilunga troppo
C non piace a Giorgio perché gli attori mangiano
- 10 Gli attori di questa recita ...**
A si comportano come autentici attori
B sono disinvolti a mangiare in pubblico
C sembrano tratti da un'opera di Ionesco

EJERCICIO 3

TECNOLOGIA E INTELLIGENZA

Sandro Iannaccone, www.repubblica.it, 1.4.2019

Legga il testo e risponda alle domande come nell'item 0 che non ha nessun valore. NON SI DIMENTICHI DI SCRIVERE LE RISPOSTE ANCHE SUL FOGLIO DELLE RISPOSTE.

Il fatto che i nostri antenati siano stati in grado di realizzare attrezzi complessi non prova che avessero piena comprensione di come utilizzarli né abilità superiori di ragionamento: è piuttosto un'evidenza di come è cresciuta la conoscenza generazione dopo generazione.

LA RUOTA. La produzione del fuoco. Asce, accette, clave. E ancora: la rotazione delle colture, la scrittura, la numerazione, la moneta. Invenzioni e scoperte che, senza tema d'iperbole, hanno cambiato per sempre la storia del genere umano. E che, un po' ingenuamente, siamo talvolta portati a immaginare come frutto di occasionali lampi di genio dei nostri antenati, dotati di un ingegno fuori dal comune. Ma a spoetizzarci arriva un nuovo studio, appena pubblicato da un'équipe di ricercatori della University of Exeter, nel Regno Unito, che svela come il fatto che i nostri predecessori siano stati in grado di mettere a punto strumenti e tecnologie complesse non prova necessariamente che fossero dotati di abilità superiori di ragionamento, né addirittura che avessero piena comprensione del funzionamento dei manufatti realizzati.

Al contrario, dicono gli autori del lavoro, pubblicato sulla rivista *Nature Human Behaviour*, le grandi scoperte e invenzioni del passato sono state probabilmente frutto di un "accumulo di minimi miglioramenti da una generazione all'altra", cui non è stato necessariamente correlato un aumento delle conoscenze e della comprensione. Non è un'idea del tutto nuova: stando alla cosiddetta ipotesi della nicchia cognitiva, infatti, le tecnologie complesse sarebbero per l'appunto il frutto della raccolta di piccoli – e spesso incompresi – avanzamenti, passati da una generazione all'altra grazie un'impalpabile trasmissione culturale.

Per studiare il fenomeno, gli scienziati di Exeter hanno architettato un esperimento piuttosto bizzarro. Sostanzialmente, hanno messo a punto un piano inclinato dotato di un binario su cui scorreva una ruota con quattro pesi movibili a piacimento. Hanno poi creato 14 gruppi composti di cinque volontari (giovani studenti universitari), istruendo ciascun gruppo a 'ottimizzare' il meccanismo, agendo sui pesi attaccati alla ruota, in modo da minimizzare il tempo impiegato dalla ruota stessa a raggiungere il fondo del piano inclinato. I volontari di ciascun gruppo non potevano lavorare insieme, ma uno dopo l'altro, in sequenza; ognuno aveva a disposizione cinque tentativi e poteva studiare le ultime due configurazioni provate dalla persona che lo aveva preceduto (l'ultima regola, naturalmente, non valeva per il primo volontario di ciascun gruppo).

Dopo l'esperimento, gli scienziati hanno messo alla prova la conoscenza maturata da ciascun volontario, mostrandogli due diverse configurazioni di distribuzione dei pesi sulla ruota e chiedendogli quale delle due avrebbe percorso il piano più velocemente. Analizzando i risultati, è emerso che effettivamente la velocità di discesa della ruota aumentava con il procedere dell'esperimento: in altre parole, il progresso tecnologico si basa e avanza sfruttando l'esperienza delle 'generazioni' precedenti.

C'è un rovescio della medaglia: i volontari non si sono infatti rivelati in grado di intuire la combinazione più efficiente, il che suggerisce che non hanno maturato una vera 'comprensione' del funzionamento del meccanismo. Per corroborare l'ipotesi di partenza, i ricercatori hanno poi ripetuto la prova con altre 14 'catene' di persone, dando a ciascun volontario la possibilità di mettere per iscritto la propria teoria sulla distribuzione dei pesi e delle istruzioni da passare alla persona successiva. E anche in questo caso i risultati sono stati analoghi: "La velocità di discesa",

scrivono gli scienziati nel lavoro, "è aumentata più o meno allo stesso modo rispetto all'esperimento precedente, ma ancora una volta la comprensione del dispositivo non è cambiata di molto. La maggior parte dei partecipanti, in realtà, ha fornito teorie scorrette o incomplete, nonostante la relativa semplicità del sistema fisico in questione.

"Il nostro esperimento", spiega Alex Mesoudi, uno degli autori del lavoro, "indica che bisognerebbe essere molto più prudenti nell'interpretazione di materiali archeologici complessi come prova di abilità cognitive complesse come il ragionamento avanzato, il *problem solving* o la pianificazione, dal momento che tali abilità non sono le uniche a guidare gli avanzamenti tecnologici". Ovvero, tagliando un po' con l'accetta: gli scienziati suggeriscono che l'evoluzione culturale tra le generazioni è in grado di costruire nuova conoscenza anche se i soggetti coinvolti non capiscono perfettamente quello che stanno facendo. Il razioicinio, naturalmente, continua a giocare un ruolo cruciale nel progresso, ma non è forse l'unico ingrediente.

0 Nell'articolo si parla ...

- A della rotazione delle colture
- B del rapporto tra tecnologia e intelligenza**
- C di invenzioni che hanno cambiato il mondo

1 Dei nostri antenati non sappiamo se...

- A erano in grado di inventare
- B utilizzavano attrezzature nuove
- C sapevano utilizzare ciò che creavano

2 Uno studio recente ... dei nostri antenati

- A presenta una visione poetica
- B rivela la genialità e la superiorità
- C mette in dubbio la capacità di raziocinio

3 Gli autori dello studio credono che ...

- A la conoscenza si sia sviluppata gradatamente
- B le invenzioni siano passate da una generazione all'altra
- C la comprensione sia aumentata grazie alle grandi scoperte

4 L'esperimento degli scienziati di Exeter ...

- A aveva lo scopo di istruire 14 gruppi di universitari
- B prevedeva il miglioramento del meccanismo presentato
- C è stato realizzato da molte persone per ottimizzare il tempo

5 Come si svolgeva l'esperimento?

- A Ogni gruppo poteva fare cinque tentativi.
- B All'interno dei gruppi il lavoro era individuale.
- C Tutti i gruppi dovevano lavorare simultaneamente.

6 Il metodo usato nell'esperimento prevedeva che ...

- A i gruppi non potessero scambiare informazioni tra di loro
- B quasi tutti i partecipanti si giovassero del lavoro dei compagni
- C in ogni gruppo almeno un volontario non dovesse seguire le regole

7 Dopo l'esperimento, gli scienziati ...

- A hanno realizzato un esame ad ogni volontario
- B hanno paragonato i risultati di due configurazioni
- C hanno dimostrato il rapporto tra esperienza e progresso

8 Scelga la frase corretta.

- A** L'esperimento ha rivelato anche un aspetto negativo.
- B** Con il secondo esperimento si sono chiariti alcuni aspetti.
- C** Gli scienziati hanno ripetuto l'esperimento perché era inadeguato.

9 I partecipanti ...

- A** non erano all'altezza dell'esperimento
- B** hanno dimostrato la semplicità del sistema fisico
- C** non sono stati in grado di giungere a una teoria completa

10 Secondo Alex Mesoudi ...

- A** i progressi tecnologici dipendono da diversi fattori
- B** i materiali archeologici sono difficili da interpretare
- C** la conoscenza è più immediata se non si usa la ragione

DL: AS-00427-2019